

Giorgio Bacci

DISEGNARE LE PAROLE

MIMMO PALADINO
TRA ARTE E LETTERATURA

**Gli
Ori**

Volume pubblicato in occasione della mostra

DISEGNARE LE PAROLE

MIMMO PALADINO TRA ARTE
E LETTERATURA

A cura di Giorgio Bacci

Milano, Museo del Novecento
20 maggio — 4 settembre 2016
May 20 — September 4, 2016

Architetto

Valter Palmieri

Grafica

Alessandra Ricotti

Realizzazione catalogo

Gli Ori

Progetto grafico e redazione

Gli Ori redazione

Traduzioni

Alex Valente
Atlantica Centro Servizi

Prestampa e stampa

Bandecchi&Vivaldi, Pontedera

Photo credits

Pepe Avallone, pp. 6-7.
Alessandro Cerino, p. 12.
Salvatore Licitra, pp. 59 e 62-63.
Studio Paladino, pp. 22-23
Le singole case editrici, gli stampatori e Mimmo Paladino per le rimanenti illustrazioni e grafiche.

Le schede critiche sono di Giorgio Bacci

Ringraziamenti

Adriano Salani Editore
Roberto Alajmo
Archivio del Moderno, Università della Svizzera Italiana
Giorgio Bertelli
Pompeo Capitanio
Giuseppe Conte
Mary De Rachewiltz
Drago Edizioni
Enzo Di Martino
Editalia Gruppo Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Edizioni Colophon
Fondazione Cesare Pavese
Galerie Bernd Klüser
Galleria Mazzoli, Modena
Galleria In Arco, Torino
Istituto della Enciclopedia Italiana / Treccani
Laboratorio d'Arte Grafica di Modena
Maurizio Lanzetta
Litho Art New
Litografia Bulla
Gianluca Mazzitelli
Papiro Art, Venezia
Demetrio Paparoni
Ivan Pengo
Suhkamp Verlag

Mimmo Paladino nel corso della sua lunga carriera artistica ha sempre dedicato particolare attenzione alla realizzazione di illustrazioni intese a interpretare grandi opere letterarie. La mostra *Disegnare le parole: Mimmo Paladino tra arte e letteratura*, mette in luce proprio quanto sia stato acuto il suo lavoro in questo ambito.

L'artista ha elaborato nuove soluzioni per i grandi classici, dalla *Divina Commedia* al *Don Chisciotte*, dall'*Agamennone* di Eschilo all'*Ulisse* di Joyce ma anche per intensi testi più recenti come *La luna e i falò* di Cesare Pavese, attraverso la sperimentazione di varie tecniche incisorie, e non solo, alla ricerca di linguaggi innovativi.

La mostra si inserisce nella serie di appuntamenti espositivi degli Archivi del Novecento allestiti con lo scopo di approfondire la produzione artistica su carta affiancandoli al percorso museologico permanente.

Over his long artistic career, Mimmo Paladino has dedicated particular attention to illustrations that might offer an interpretation of major literary works. The exhibit *Drawing Words: Mimmo Paladino Through Art and Literature* highlights his strenuous commitment in this context.

Paladino developed new solutions for great classics, from the *Divine Comedy* to *Don Quixote*, from Aeschylus' *Agamemnon* to Joyce's *Ulysses*, as well as for important more recent novels, for instance *The Moon and the Bonfires* by Pavese, experimenting with several etching techniques in search of innovative artistic languages.

This exhibition falls within the framework of the Museum's Archival Projects, offering a deeper insight on artistic production 'on paper' next to its permanent collection.

Claudio Salsi

Direttore del Settore Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici / *Director of the Superintendence Sector for the Castle, Archeological Museums and Historic Museums*
Dirigente Museo del Novecento / *Museo del Novecento Executive*

ISBN 978-88-7336-614-0

Copyright © 2016

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le immagini gli autori

tutti i diritti riservati

www.gliori.it

info@gliori.it



Logotel



LEONARDO

INTRODUZIONE CRITICA

Giorgio Bacci

L'atteggiamento [...] deve essere quello di trovare nel testo qualcosa di nuovo, qualcosa che può sollecitare a fare un disegno che sia comunque sorprendente per chi lo guarda e soprattutto che possa dare una lettura diversa dalla pagina stessa. Non mi comporto da illustratore ma da 'verificatore'. [...] La libertà che mi posso consentire è data dal fatto che sono un pittore prestato alla letteratura, non un illustratore, quindi da me non ci si aspetta una pagina illustrativa, ma qualcosa di diverso.

Queste parole, pronunciate da Mimmo Paladino in una recente intervista, potrebbero funzionare da epigrafe della mostra, dedicata proprio al rapporto tra l'artista e i testi che da lui sono stati letti e reinterpretati graficamente nel corso degli anni. Un dialogo fitto, continuo, di cui è facile trovare testimonianza anche nei lavori prodotti in pittura o scultura, come *Il visconte dimezzato* del 1998 o ancor prima, del 1977, *Il giardino dei sentieri che si biforcano*, chiaramente ispirati a racconti e testi degli autori prediletti (nel caso specifico Italo Calvino e Jorge Luis Borges).

La mostra si snoda secondo una struttura circolare, che partendo dalla *Divina Commedia* (in una duplice versione: come installazione, qui proposta per la prima volta, e come serie di disegni) arriva a *La luna e i falò*, romanzo definito dal suo autore, Cesare Pavese, come «una modesta *Divina Commedia*». Nella seconda sezione lo spettatore incontra le accensioni dorate dell'*Ulisse* di James Joyce (fondamentale nella riflessione stilistica di Paladino) e può entrare nel vivo dell'"officina" dell'artista, considerando che il *Philobiblon* è esposto insieme ad una selezione di matrici xilografiche. Completano la sezione la 'trilogia siciliana' (*Le ceneri di Pirandello*, *4 storie d'amore*, *Autoritratto con Sicilia*) dove l'onirico permea di sé il reale, e una raccolta di materiali personali d'archivio (lettere, cartoline, fotografie). L'obiettivo complessivo è quello di introdurre una tematica centrale nell'opera di Paladino: il concetto dell'artista come artigiano sperimentatore, costantemente alla ricerca di nuove soluzioni tecniche e artistiche. Simile idea

